

...PER VIVERE LA COMUNITÀ...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

GIOVANI-ADULTI

Lunedì 24 nella casa di Daniele, Laura ed Eliseo, si ritrova il gruppo per il loro appuntamento formativo mensile.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 25, alle ore 18.30 incontro di ascolto e confronto sulle letture della messa domenicale. In patronato.

AVVENTO

Quanti e quante vogliono mettere a disposizione della comunità i propri talenti e doni, sono i benvenuti **mercoledì 26 alle ore 17** in patronato, per costruire il tempo di Avvento che è ormai prossimo. Si chiede la gentilezza, per motivi logistici, di avvisare della propria partecipazione (338 827872 4).

CATECHISTI

Mercoledì 26 alle ore 20.30, i catechisti si ritrovano per programmare il tempo di Avvento ed il pellegrinaggio dei gruppi delle medie ad Assisi.

SCOUT

Mercoledì 26, alle ore 21, incontro della Comunità Capi del nostro gruppo scout.

RITIRO

Don Massimo, assieme a tutti i preti della diocesi, nella mattinata di **giovedì 27**, parteciperà ad un ritiro di preparazione all'Avvento, guidato dal Patriarca.

VIVERE E MORIRE CON DIGNITÀ

Venerdì 28, alle **ore 17.30**, presso il centro culturale Santa Maria delle Grazie, in via Poerio 32, si terrà un interessante (per il tema e i relatori) dibattito sul fine vita. Saranno presenti Vittorio Borraccetti, già magistrato, Renzo Pegoraro, presidente della Pontificia Accademia per la vita e Giovanni Poles, medico palliativista e membro della commissione etica dell'ULSS3

AVVENTO

domenica 30 novembre con la prima domenica di Avvento, inizia il nuovo anno liturgico. Di domenica in domenica leggeremo il vangelo secondo Matteo.

Diario di Comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace

Giorgia Perut, anni 55.

23 novembre 2025

Nº XI



Quanti significati può avere il termine "salvezza"?

Mentre Gesù è sulla croce viene deriso

ma in realtà la sua morte è la salvezza per tutti noi.

Mentre il popolo si aspetta un atto di forza da parte di un potente re, Lui vince lasciandosi morire in sacrificio per noi.

In questo tempo dove i più forti cercano la vittoria sugli altri
Gesù ci insegna che la vera vittoria
non è la conquista di ricchezze o territori
o la sopraffazione di popoli,
la vera vittoria è sulla morte!

Raggiungere uno scopo più grande
non significa farlo a scapito del nostro prossimo
ma accettare le sconfitte e farne tesoro.

Signore insegnaci ad accettare le nostre sconfitte
fa che siano una rinascita,
che diano forza ai nostri cuori per seguire il tuo esempio.
Per questo ti preghiamo.

S.D.



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

SIGNORE, RICORDATI DI ME È singolare il vangelo di questa domenica. Si celebra la Festa di Cristo Re, ma il seggio sul quale Gesù viene intronizzato è il patibolo atroce della Croce. Tutto sembra rovesciare la nostra idea di regalità in quell'uomo fragile e nudo, inchiodato sulla Croce; nel sarcasmo feroce delle voci che si levano dal coro degli aguzzini ("Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso"), c'è una qualche ragione: quale signoria vi è nel subire violenza? quale sfarzo nella nudità? quale dignità nell'umiliazione? Eppure Gesù è Re; sulla sommità stessa della croce sta scritto questo titolo: Gesù Nazzareno Re dei Giudei; e la formalità dell'evento della sua intronizzazione è data, conformemente alla legge, dalla presenza di due testimoni: *Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati* (v. 32). In quella che Papa Francesco definisce "l'ultima parola di Luca sulla misericordia", proprio dalla voce di uno dei due malfattori crocifissi con Gesù ci giunge la testimonianza più bella sul senso di quell'evento. Difendendo Gesù dalla derisione dell'altro compagno, egli dice: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei con-

dannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". È davvero una grande definizione di Dio questa: Colui che condivide la stessa pena dell'uomo, che è dentro il nostro patire, crocifisso in tutti gli infiniti crocifissi della storia. Un Dio che entra nella morte perché là entra ogni suo figlio, per essere con loro e come loro. Il primo dovere di chi vuole bene è di stare insieme a coloro che ama. P. David Maria Turoldo, da poeta, chiosava "Sei un Dio che pena nel cuore dell'uomo". E il ladro che ha offerto compassione ora riceve compassione: "ricordati di me quando sarai nel tuo regno". Gesù non solo ricorda, ma lo porta con sé: "oggi sarai con me in paradiso". Come un pastore che si carica sulle spalle la pecora perduta, perché sia più agevole, più leggero il ritorno verso casa. "Ricordati di me" prega il peccatore, "sarai con me" risponde il Signore. Sintesi estrema di tutte le possibili preghiere. *Ricordati di me* (è la preghiera che nasce dalla nostra paura), *sarai con me* (è la risposta rassicurante dell'amore).

Massimo

SESSANT'ANNI DI DIALOGO NATI DA UN INCONTRO Il rapporto di reciproco rispetto tra Bea e Maximos IV Sayegh fu un elemento importante che contribuì a trasformare il pensiero cattolico nei confronti degli ebrei, dei musulmani e dei credenti di altre fedi, esortando al rispetto piuttosto che al disprezzo e al biasimo. Bea stesso testimoniò questo cambiamento in un libro pubblicato poco dopo il Concilio.

Rivolgendosi ai Padri conciliari, in particolare a Maximos IV e ai prelati mediorientali, Bea scrisse: «A questa Dichiarazione si può applicare a buon diritto l'immagine biblica del granello di senape. Dappri-ma, infatti si trattava di una semplice dichiarazione breve che concerneva l'atteggiamento dei cristiani verso il popolo ebraico. Col trascorrere del tempo poi, e soprattutto a motivo della discussione tenuta in quest'aula, quel granello, per vostro merito, è maturato fino a diventare quasi un albero, su cui molti uccelli già trovano il loro nido. In un certo senso tutte le religioni non cristiane vi trovano posto, così come l'attuale Papa ha incluso tutti i non cristiani nella sua Lettera Enciclica *Ecclesiam Suam*» (*La Chiesa e il Mondo Ebraico*, 166).

In un mondo in cui l'insegnamento del disprezzo è tornato pericolosamente a diffondersi, il documento *Nostra Aetate*, pubblicato esattamente sessant'anni fa, deve rappresentare una lettura obbligatoria. Questo documento ha segnato l'inizio di un percorso volto a insegnare il rispetto per i credenti di altre fedi. Nei decenni successivi alla sua pubblicazione, i membri della Chiesa cattolica sono stati invitati non solo a parlare con i fedeli di altre fedi, ma anche a instaurare con loro un dialogo, a stringere amicizie e a collaborare per ricomporre un mondo lacerato.

Padre David Neuhaus (terza parte. Fine)

GIOVANI PELLEGRINI Giovedì 20 si è svolto il pellegrinaggio dei giovani alla Madonna della Salute guidato dal Patriarca, con ritrovo alla ore 18.30 in campo san Maurizio e poi attraverso il ponte votivo, in Basilica della Salute. Al rientro, in patronato hanno mangiato la pizza e raccolto le testimonianze. Ecco alcune: Tornare alla Salute è sempre un piacere: tra gli archi bianchissimi del Longhena, nasce ogni anno uno spazio dove parlare di attualità e futuro, dove riflettere e pensare, non solo a noi anche agli altri, così come ci ha invitato a fare il Patriarca.



Anche quest'anno ho partecipato al pellegrinaggio alla Madonna della Salute. È sempre un momento speciale che aspetto con piacere, una tradizione che unisce e che fa riflettere su cosa succede nel mondo. Nonostante il freddo e la stanchezza, mi sono davvero divertita e ho vissuto una bella esperienza. Abbiamo anche incontrato il Patriarca di Venezia e ascoltato le testimonianze del Patriarca di Gerusalemme e di quello di Leopoli in Ucraina, che ci hanno raccontato come si vive lì in questo periodo difficile. Sono parole che fanno pensare e ricordano quanto sia preziosa la pace. È stata una serata intensa, che porterò con me.

Il momento vissuto mi ha suscitato un po' di tristezza per le testimonianze del Vescovo di Gerusalemme e del Vescovo di Leopoli. Però la loro fiducia mi ha trasmesso un po' di speranza. Perciò grazie per il bel momento.

Anche il nostro gruppo giovani, ha partecipato al pellegrinaggio alla Madonna della Salute. Quest'anno, il tema era la pace, visti i gravi disordini che sconvolgono il mondo, ormai immerso nelle violenze. Abbiamo ritrovato la speranza attraverso il momento di preghiera.

Questo è il secondo anno che partecipo al pellegrinaggio alla Madonna della salute. Sono sempre contenta di passare una serata insieme ai giovani della nostra parrocchia. Sono rimasta molto colpita dal discorso del Patriarca che ci invita a mantenere, ma soprattutto, a diffondere la pace, di cui abbiamo tanto bisogno in questi ultimi tempi.



È stata un'esperienza molto interessante, sono stati trattati temi attuali ed estremamente d'impatto soprattutto per la nostra generazione, temi intensificati dalle testimonianze dei vescovi delle città in questo momento principalmente colpiti dalle guerre. Penso sia un evento molto costruttivo, coinvolgente e un momento di incontro tra gruppi di diverse parrocchie.

GRAZIE La San Vincenzo vuole ricordare che tante iniziative rivolte al prossimo sono possibili per la sensibilità e il supporto che la comunità di Campalto ci dimostra attraverso la colletta alimentare fatta in chiesa in occasione della giornata del povero e con il contributo in cimitero con una raccolta di circa 1000 euro. Un abbraccio e grazie.

I volontari
della San Vincenzo



UNA CANDELA

Guidati dai loro catechisti, Jacopo, Sara, Michele, Carola e Angela, i gruppi della catteschi dell'ultimo anno delle elementari e degli itinerari del Credo e del Padre nostro, nel pomeriggio di giovedì 20 sono andati in pellegrinaggio alla Madonna della Salute, e acceso la candela.